

# Cave di Pilcante tra bonifiche e nuovi progetti



ALA Cave di Pilcante, le procedure per le bonifiche sono lunghe e complesse. E aspettiamo di vedere cosa accadrà quando partiranno davvero i lavori per l'interramento della ferrovia; nei piani una (o più) cave vengono spesso indicate come uno dei luoghi di stoccaggio del materiale di scavo. Quanto meno l'uso di una delle cave dismesse di Pilcante è previsto per il deposito dei materiali che verranno scavati durante la costruzione della circonvallazione ferroviaria di Trento. Se poi il progetto di interrimento della ferrovia del Brennero proseguirà con altri by pass, ce ne sarà ulteriormente bisogno, e poi non scomodiamo il discorso A 31 - Valdastico, se davvero si cominciasse a costruire quella autostrada.

Ma torniamo alle cave di Pilcante e alla situazione attuale: ferme e oggetto di proteste della popolazione (l'ultima levata di scudi quando arrivò un progetto di utilizzo della cava Manara come discarica inerti, infine bloccato dalla Provincia). Un aggiornamento lo ha fatto il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, grazie ad un'interrogazione presentata dal consigliere provinciale dei Cinque Stelle Alex Marini. Il problema non è solo il ripristino delle cave, con il loro riempimento e rinaturalizzazione; c'è spesso un problema di rifiuti presenti in loco e della verifica di possibili contaminazioni. Cominciamo dalla discarica Pereri: negli anni Settanta, come ricorda lo stesso Tonina, divenne luogo di deposito di rifiuti incontrollato; soprattutto di pneumatici, cumulatisi negli anni Settanta. Intervenne il Comune di Ala con una ordinanza di messa in sicurezza, dopo sentenze e diffide, nel 2019 arrivò un progetto presentato dai consulenti del proprietario. Al quale mancavano delle integrazioni, richieste dal servizio geologico, infine arrivate. Ora il progetto attende i pareri di Comunità di valle e servizio bacini montani. Ci sono quindi le due discariche di Neravalle. Per la prima serve il ripristino. Il progetto presentato ha avuto parere negativo nel 2021, perché non coerente con la destinazione urbanistica dell'area. Il Comune di Ala ha così avviato un iter per definire il riempimento della cava dismessa, assieme ai soggetti interessati. Queste operazioni erano invece iniziate per l'altra discarica di Neravalle, dove nel 2011 il corpo forestale della Provincia trovò materiale non conforme; nel 2018 la ditta è però fallita. Il Comune di Ala ha confermato la presenza di rifiuti. Qui Provincia, Appa e Comune sono in attesa di una risposta dal Ministero su delle criticità interpretative della normativa sulle attività di recupero di rifiuti, in particolare sulle modalità di stoccaggio e lavorazione. C'è poi la cava Manara, la cui destinazione a discarica è stata bloccata e stralciata dalla Provincia nel 2020. «Ad oggi - scrive Tonina - l'ultimo progetto autorizzato, prevede di lasciare libero il fondo scavo e di ripristinare le rampe laterali in accordo con le destinazioni finali previste, lasciando di fatto aperta qualsiasi possibilità di ripristino dell'area, eccetto la discarica. Non si hanno novità in merito. Continuano i monitoraggi della falda che non hanno rilevato alcuna criticità ambientale». Di recente la Provincia ha poi approvato il progetto (presentato dalla ditta Ala Ripristini Srl) per il rimodellamento e stabilizzazione della cava a monte strada, sempre a Pilcante, a est della strada provinciale. Il progetto prevede il riempimento della cava.